

La Repubblica 12 Giugno 2024

A Palermo lo spaccio corre su Telegram. Ed è boom di clienti

Da via Libertà ai vicoli della realtà virtuale è un attimo. « Fratè, devi andare su Telegram » , sorride un ragazzotto appena sceso da un Porsche Cayenne. « È facile e non avrai più problemi. Cerca “ Coca Erba Fumo Palermo ”. Il più serio. Mi raccomando le maiuscole ». Questa doveva essere la cronaca di una sera fra i locali del centro città, dove scorrono fiumi di cocaina. È diventata presto un viaggio dentro una Palermo sconosciuta, che fa davvero paura. Digit su Telegram “ Coca Erba Fumo Palermo ” e si apre una porta segreta senza troppe difficoltà. L'ultimo messaggio, con tanto di video, informa: « Coca al 96 per cento. Un grammo, 80 euro. Tre grammi, 240. Cinque grammi, 400. Dieci grammi, 700. Venticinque grammi, 1500. Cinquanta grammi, 2500. Cento grammi, 4000 euro. Contatto @Reda_Trap ». Basta cliccare sul nome del venditore e si apre un'altra chat, pronta per le ordinazioni. Pagamenti su paypal o in bitcoin, consegne a domicilio. Come fosse una confezione di sushi, un pollo allo spiedo o una pizza. E non offrono solo cocaina, ma anche altre droghe, questa chat è un supermarket: l'ennesimo video mostra “ Headband ”, una varietà di Cannabis. « Venticinque grammi, 220 euro. Cinquecento grammi, 3000 » . Un altro tipo di Cannabis, la “ Mountain Brother ” è più costosa. “ @Reda_Trap ” propone però merce per tutte le tasche: “ Premium Mosseux ” è hashish che costa anche 100 euro nella dose da 25 grammi. Poi, ci sono le “ Extra pillole ”: 10 costano 50 euro; 100, 350 euro. La Ketamina, un farmaco analgesico utilizzato come sostanza stupefacente: un grammo, 60 euro; cinque grammi, 150. L'Lsd, 32 compresse 240 euro. E, ancora cocaina purissima: 5 grammi, 350 euro; 100 grammi, 3500 euro. In questa chat vendono persino panetti di hashish con la confezione delle barrette di cioccolato Kinder. “ @ Reda_Trap ” è attivissimo. Lo dice anche il numero degli iscritti al suo gruppo, ben4026. E alle dieci di sera, sono 853 “ in linea ”. Il ragazzotto appena sceso dal Porsche Cayenne aveva detto: « Attento alla maiuscole » . In effetti, scrivendo lo stesso nome con le minuscole – “ Coca erba fumo Palermo ” - si apre un'altra porta del mistero, gestita da “ @ Giovanni_plug ”, pure lui spacciato molto attivo. Offre un grammo di cocaina “ Colombiana ” a 60 euro, 5 grammi a 230 euro. Dieci grammi a 400 euro. “ @Giovanni_plug ” tiene a precisare di essere un grossista e presenta altri prodotti. “ Prezzo regalo ”, “ Prezzo straordinario ”, “ Prezzo stracciato ”. Sembra di essere al mercato. « Quando fumi Candy Kush preparati a sentire uno sballo potente concentrandoti sulle sensazioni fisiche », scrive anche questo. Nei video si notano le mani di @ Giovanni_plug , mani di giovane. La sua chat dello spaccio ha 3018 iscritti. Di un'altra droga scrive: « Il suo effetto è molto euforico e psichedelico, di lunga durata, riempiedoci di energia creativa ». Venticinque grammi, 150 euro. Chissà da dove arriva tutta questa sostanza stupefacente. In un post, si precisa che un tipo di hashish chiamato “ Spumante ” è « ottimo ed è appena arrivato dalla Spagna ». Di questi tempi, a Palermo, sembra essere scoppiato il boom dello spaccio su Telegram. Ci sono altri tre gruppi molto attivi: “ Coca Palermo hreb ”, “ Palermo plug Genova ”, e “ COCA ERBA FUMO PALERMO ” scritto tutto maiuscolo, quest'ultimo è però un canale privato, ovvero

accessibile solo a chi ha particolari credenziali. Di sicuro, attraverso questi canali Telegram, gli spacciatori di Palermo fanno oggi lucrosi affari. E, soprattutto, lavorano in sicurezza. Perché nei vicoli della realtà virtuale non è affatto facile muoversi per le forze dell'ordine. Poi, Telegram non brilla per collaborazione, l'App di messaggistica gestita da una società con sede a Dubai punta sulle comunicazioni cifrate. Nel passato, la polizia ha tentato di bucare il sistema con alcuni agenti sotto copertura, ma fino ad oggi con modesti risultati. E i gruppi continuano a crescere, a Palermo più che in altre città italiane. Chissà se dietro la gestione di queste piazze di spaccio virtuali ci sono rampolli di mafia bravissimi a smanettare sul Web.

Salvo Palazzolo